



## CITTA' DI BASSANO DEL GRAPPA

li, 19 gennaio 2008

---

### *San Bassiano 2008*

#### **Intervento del Sindaco Gianpaolo Bizzotto**

Autorità civili, militari e religiose, Signore e Signori,

vi ringrazio per avere accolto anche quest'anno l'invito a partecipare alla festa della nostra città. Perché San Bassiano è la nostra festa, è la festa dell'incontro, della generosità, del confronto, dell'attenzione ai bassanesi illustri, a coloro che hanno dato parte di sé e che hanno donato qualche cosa di bello e di prezioso perché ne godessimo tutti.

E' una festa che nessun episodio, per quanto cruento, può intaccare nel suo spirito più profondo, ma che anzi è la risposta più concreta ed esemplare di che cosa è e di che cosa fa Bassano.

Bassano non è la culla dell'orrore, e chi lo ha fatto pensare pagherà anche per questo, ma la patria dell'impegno culturale, sociale, economico e di ogni altro settore che richieda l'impegno dell'intelletto umano.

E' quella che oggi è qui davanti a me, in questa platea, ed è qui di fianco a me, su questo palcoscenico.

Uomini e donne che si impegnano, per se stessi e per gli altri, che vivono in silenzio la loro missione quotidiana: fare e dare, attraverso la propria persona.

E' proprio dal loro esempio che vorrei trarre spunto oggi, per un motivo molto semplice: una felice combinazione ha voluto che i premiati di quest'anno fossero tutti bassanesi.

Oggi sono tutti sopra un palcoscenico, ma scesi di qui non sono certo persone inarrivabili: li incontriamo per la strada, ci fermiamo a parlare con loro. Con questo non voglio certo dire che premiamo la normalità, ma che tra i loro meriti c'è il fatto di riuscire ad essere estremamente semplici nel loro essere assolutamente straordinari.

Sono loro e quanti sono venuti prima, ed abbiamo incontrato negli anni scorsi, a porre basi sempre nuove e sempre più solide nella costruzione della nostra città e del suo futuro, al quale guardiamo con la fiducia che ci è data dall'operare ogni giorno con serietà ed impegno e con l'esempio delle giovani generazioni.

Ho detto proprio così: l'esempio delle giovani generazioni, del loro essere sinceri ed entusiasti, aperti all'Europa e al mondo, legati gli uni agli altri da un forte spirito di gruppo, curiosi, attenti e a volte provocatori, ma in maniera intelligente.

Se sentiamo di appartenere a Bassano non solo per residenza, ma soprattutto per vicinanza e partecipazione, è chiaro che dobbiamo contribuire, tutti, alla sua crescita, mettendo a disposizione delle realtà, dei servizi, dei luoghi che compongono la città la nostra intelligenza, il nostro tempo, il nostro generoso entusiasmo.

Ognuno può mettere un tassello, tutti ugualmente importanti, perché non si cresce da soli, ma nel rapportarsi con gli altri. E crescendo in cultura si cresce liberi e in libertà, se è vero, come è vero, quanto diceva il filosofo Epitteto che "Solo l'uomo colto è libero".

Compito dell'Amministrazione è dunque quello di creare le occasioni, di crescita e di confronto. E' quello che abbiamo cercato di fare in questi anni.

E' dunque questa giornata di festa l'occasione più giusta per ripercorrere insieme quali siano e a che punto siano, le opere sulle quali l'Amministrazione comunale e la città intera stanno investendo per la cultura, partendo proprio dal suo luogo per eccellenza, il nostro Museo Civico.

Una struttura della quale, dopo avere sentito tanto parlare, potremmo finalmente godere, dato che molto a breve, in primavera, verrà finalmente completato e sono certo che si confermerà ancora una volta una delle eccellenze non solo cittadine, ma regionali e nazionali, per la qualità e il valore delle opere che conserva, per il livello delle esposizioni che ospita, per la dimensione degli spazi a disposizione.

Sarà ancora di più un luogo di incontro e di confronto, per i nostri giovani, per i bassanesi e per i numerosi visitatori che amano e sono appassionati di cultura e di bellezza.

L'intervento, è giusto ricordarlo, è costato 5 milioni e 284 mila euro, ed è stato possibile grazie al sostegno di preziosi amici di Bassano, sensibili e attenti al suo evolversi in idee e cultura.

Prima tra tutti questi, la Fondazione Cariverona, che ringrazio sempre molto sentitamente per la disponibilità e la sensibilità verso Bassano del Grappa.

Sempre in tema di strutture museali, abbiamo da poco inaugurato l'apprezzatissimo nuovo Museo dei Remondini, a Palazzo Sturm, praticamente unico in Italia per tipologia, che ci ricorda ogni giorno non solo l'apprezzata attività di tipografi di questa illustre famiglia, ma dove affondino le loro radici le numerose e qualificate attività produttive ed economiche della nostra terra.

E' ora in via di definizione il futuro di un altro comparto, assolutamente strategico per posizione e contenuti.

Mi riferisco al Polo Museale Culturale Santa Chiara, dove saranno collocati altri due musei, il Naturalistico ed il Museo dell'Automobile, in un'ottica di ampliamento della proposta culturale cittadina e territoriale che grazie anche alla generosità dei nostri mecenati e all'attiva partecipazione di alcuni importanti collezionisti, grande lustro ha dato alla nostra città ben al di fuori degli stretti confini locali e regionali.

Il progetto inizialmente pensato ed ipotizzato presentava un costo finale decisamente non sostenibile con le risorse a nostra disposizione, abbiamo pertanto rivisto le varie ipotesi progettuali ed entro un paio di mesi avremo a disposizione un progetto interamente coperto nei costi, grazie alla disponibilità espressa anche in questa occasione dalla Fondazione Cariverona e da altri sponsor sensibili alla crescita della nostra città.

Si parla di un intervento di 15 milioni di euro.

Come ho avuto modo di dire anche in altre occasioni, da tempo questa Amministrazione comunale ha perseguito la volontà di operare secondo una metodologia di intervento che prevede la stretta collaborazione tra pubblico e privato, per due ordini di motivi.

Il primo, non vorrei ricordarlo troppo spesso ma è una realtà che incide molto nel nostro quotidiano, è legato alle ristrettezze progressive imposte ai nostri bilanci di enti pubblici. Si tratta però di un genere di problemi, e lo dico con un certo orgoglio, dai quali noi amministratori non ci lasciamo sopraffare, cercando di applicare metodologie di azione che ci permettano, di raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissi per e con la nostra città.

E qui entra in gioco la seconda forte motivazione, che ci è data dalla sensibilità e disponibilità di molti imprenditori, che se da troppe parti, soprattutto da altre regioni d'Italia, vengono dipinti come evasori o comunque come persone attente esclusivamente alla convenienza economica, qui da noi smentiscono ogni critica e lo fanno non solo a parole, ma con fatti concreti.

Penso ad esempio allo studio e alle ipotesi progettuali attualmente in corso sull'ex macello comunale, in seguito all'acquisto da parte di imprenditori locali, che intendono realizzarne un

luogo moderno, dedicato all'arte contemporanea. E penso anche alle interessanti prospettive offerteci da un imprenditore per il rifacimento del Ponte nuovo, che trasformerebbero una zona attualmente in stato di degrado nel biglietto da visita più prestigioso per l'ingresso in città da Borgo Angarano.

E' una ulteriore testimonianza dello spirito di appartenenza alla città, della volontà di uscire dalla quotidiana realtà aziendale ponendosi obiettivi di carattere culturale spendibili, mi si passi il termine, nel mercato mondiale.

Così come operano nello sviluppo delle loro aziende, gli imprenditori ragionano anche in termini culturali: in un'ottica internazionale, permettendoci di realizzare operazioni di altissimo livello.

Strettamente legata a questi concetti pongo anche un'altra questione, che stiamo analizzando con attenzione per evitare di commettere errori, ed è la scelta strategica su dove e come costruire un luogo cittadino dedicato al teatro.

Sapete sicuramente che le idee e le ipotesi non mancano a questo proposito e le stiamo valutando attentamente, consapevoli sia dell'importanza di avere a disposizione un ambiente adatto sia della tradizione storico-artistica di Bassano. Oggi siamo nel teatro bassanese per eccellenza, "il" teatro. Entro marzo uno studio approfondito per la realizzazione di un piano di sostenibilità economico finanziaria, affidato ad un team di esperti, ci dirà se possiamo guardare anche all'area del Vecchio Ospedale come sede possibile.

Dare già una indicazione precisa oggi non si può dato che, per fortuna, sono molti i soggetti che si stanno affiancando all'Amministrazione comunale per identificare la soluzione migliore.

Posso assicurarvi però che mi è assolutamente chiara la volontà della città in questo senso e che l'impegno per trovare una soluzione c'è e verrà perseguito con grande attenzione e convinzione in tempi rapidi.

Il 2008 che abbiamo di fronte si annuncia dunque come un anno di grande lavoro e di impegno, che vedrà come punto centrale l'Adunata Nazionale degli Alpini, che torna con grande nostra gioia a Bassano dopo sessant'anni, per ricordare e rinnovare i valori, i sacrifici, gli episodi storici che hanno portato al nostro Paese la libertà.

Questo grande appuntamento sarà anche occasione di festa e di allegria, come sempre avviene per le Adunate Alpine, ma ciò per cui ci stiamo impegnando è di fare in modo, tutti insieme, che l'evento Adunata non rimanga fine a sé stesso, ma che sia una preziosa occasione di fare conoscere Bassano e il Bassanese a migliaia e migliaia di persone, per farne conoscere la cultura,

le bellezze, la storia, l'ospitalità, suscitando nei nostri ospiti il desiderio di ritornarvi in altre occasioni.

Sempre nel 2008, entro il mese di giugno, a seguito del raggiungimento di una intesa programmatica tra la Regione del Veneto e la Provincia di Trento, frutto di un intenso lavoro portato avanti dai comuni di Bassano del Grappa e Levico, verrà presentato ufficialmente il progetto della Via del Brenta, che troverà successive articolazioni in autunno.

Una iniziativa non solo nuova, ma assolutamente unica per noi, che avrà come obiettivo quello di creare attorno ad un denominatore comune, il Brenta appunto, una serie di proposte tali da porsi in posizione competitiva nell'alveo del mercato internazionale del turismo culturale in una nuova ottica di marketing territoriale che riguarda non solo Bassano ma tutto il territorio.

Un progetto che esalta la nostra volontà di progettare e programmare in ottica territoriale di ampio respiro, esattamente come sta avvenendo per il Piano Strategico di Area Vasta, che la Regione Veneto ha inserito nel documento preliminare del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento e che identifica e definisce come la "Città del Pedemonte", il territorio che vede Bassano del Grappa al centro di un nuovo modo di progettare e guardare al territorio.

A questo proposito, ricordo che tra qualche giorno, sarà qui il Ministro delle Infrastrutture assieme ai vertici amministrativi provinciali e regionali, per alcune novità che potrebbero, uso il condizionale per prudenza dopo troppi episodi di attese vanificate, interessare la Valsugana

Ho citato solo alcuni tra i più importanti obiettivi e progetti sui quali stiamo lavorando, ma non mi stancherò mai di ricordare che quanto accade nella nostra città non è solo il risultato del lavoro del Sindaco, dell'Amministrazione comunale o del Consiglio comunale.

Tutti i bassanesi, di ogni età e di ogni sentire civico possono e, credo, devono farsi parte attiva nel dimostrare il proprio attaccamento e il proprio amore per la città.

Intendo per bassanesi i residenti, naturalmente, ma anche chi vive Bassano come proprio luogo di appartenenza pur abitando in un'altra città, e per Bassano si impegna ed agisce.

Un esempio per tutti, l'ho già citata prima, è proprio la Fondazione Cariverona, che qui ringrazio nella persona del suo presidente Paolo Biasi e dei nostri consiglieri Luigi Binda e Domenico Dissegna, che ogni anno da prova di grande attenzione. Annuncio proprio oggi, in questa sede, l'ultimo grande gesto di generosità: l'acquisto da parte della Fondazione del dipinto di Leandro Bassano *Un podestà di Bassano davanti alla Vergine*, donato in comodato gratuito al nostro Museo Civico. Un dipinto di grande valore non solo per qualità artistica, ma anche

simbolica: nello sfondo del quadro appare infatti il Ponte Vecchio, con i borghi delle due rive, che costituisce la prima immagine del nostro amato Ponte in legno.

Grazie dunque di cuore alla Fondazione Cariverona.

Grazie a tutti i miei preziosi collaboratori e a tutti voi.

A voi che siete qui con me sul palcoscenico, testimoni illustri della Bassano che pensa ed agisce, a voi in sala che oggi con la vostra presenza testimoniate amore e impegno per la nostra città e che ogni giorno agite in nome di questi profondi sentimenti, e a tutti coloro, e sono molti, che spendono il loro sapere e la loro intelligenza per permetterci, anno dopo anno, di essere sempre un po' migliori: più colti e quindi più liberi.